

Il futuro dell'Università è racchiuso in tre mosse

Loris Del Frate

PORDENONE

Tre decisioni importanti. Tre scelte che in qualsiasi direzione vadano peseranno sul futuro dell'Università a Pordenone. Sono quelle che oggi Consiglio di presidenza e Consiglio di amministrazione del Consorzio universitario, unificati per l'occasione, dovranno prendere non certo a cuor leggero. Sul tavolo tre macigni e un *carico* non da poco. I soci dovranno guardarsi in faccia e trovare la forza per andare dal rettore dell'Ateneo udinese, Cristiana Compagno a spiegare che Pordenone non vuole più essere considerato come il fratello povero e scemo. Insomma, il Consorzio vorrà discutere a pari dignità con Udine. In parole povere significa che sarà chiesto un intero Dipartimento nel campus, quello di Ingegneria o di Economia Aziendale, ossia un corso di laurea completo con gli insegnanti ancorati. Infermieristica e Scienze Multimediali non dovrebbero avere problemi, mentre il Cda dovrà valutare se tenere in vita la Specialistica in ingegneria con Trieste. In parole povere il Consorzio non è più in grado di pagare tutti i corsi e non incassare neppure le tasse universitarie che finiscono a Udine. Su questo fronte (ecco il macigno) c'è da capire come pagare i 560 mila euro del 2012, il milione e 200 mila del prossimo anno e il milione e 600 mila euro del 2014. Se il rettore udinese non accetterà questa nuova impostazione posta dal Consorzio che consente di risparmiare, allora per l'Università a Pordenone il futuro si farà grigio. Forse anche nero e carico di tempesta. La seconda decisione "storica" è la fine che dovrà fare palazzo Badini. Costo di gestione 155 mila euro, poco frequentato e dispendioso. Una

buona parte dei soci ne ha chiesto la chiusura. Nessuna sede di rappresentanza. Il Comune, ha deciso di mettersi di traverso e sulla strada pare abbia trovato altri alleati. Come dire che il futuro di palazzo Badini potrebbe avere orizzonti anche più ampi rispetto al prossimo giugno, mese previsto per la possibile chiusura. Il Comune, insomma, potrebbe chiedere di stralciare dalla de-



PRESIDENTE
Antonio Sartori di Borgoricco

libera che sarà votata questo argomento in attesa di capire che fine farà l'Università a Pordenone. Ci sono, però, spinte forti che invece vogliono risolvere subito la questione. Se si andrà al voto potrebbe nascere una profonda spaccatura. Terza discussione quella legata all'indennità del presidente Antonio Sartori di Borgoricco.

© riproduzione riservata

LA SEDE IN CENTRO

Uno dei locali di Palazzo Badini in centro storico il fabbricato di proprietà comunale in uso al Consorzio universitario a rischio di chiusura

